



Ma (2019)

Un nuovo ritratto psicopatologico nella galleria dell'horror.

Un film di Tate Taylor con Octavia Spencer, Juliette Lewis, Luke Evans, Missi Pyle, Allison Janney. Genere Thriller durata 99 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 27 giugno 2019

Una donna decide di ospitare in cantina un gruppo di adolescenti che vogliono divertirsi. Ma tra di loro si instaura un rapporto pericoloso.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Il nuovo horror targato Blumhouse, di prossima uscita, ha un titolo molto breve, Ma, e una storia che parte da una premessa singolare. Un gruppo di studenti è in cerca di spasso a bordo di un furgoncino. La traiettoria di vita dei ragazzi si incrocia casualmente con quella di Sue Ann - una donna di mezza età che vive da sola in una casa isolata alla periferia di una cittadina dell'Ohio - quando Maggie, una dei ragazzi, la ferma per chiederle se possa acquistare per conto loro degli alcolici, visto che loro, in quanto minorenni, non potrebbero farlo. Sulle prime Sue Ann sembra restia, ma poi cambia idea e il suo atteggiamento diventa molto amichevole. Invece di limitarsi ad acquistare gli alcolici, offre infatti ai ragazzi anche la possibilità di organizzare il loro party proprio a casa sua, nell'ampio scantinato che permetterà loro di fare baldoria in tutta tranquillità e sicurezza. Ci sono solo alcune regole, semplici, da rispettare. Per i ragazzi sembra un sogno e accettano subito. Le cose si riveleranno però ben diverse e il sogno si trasformerà presto in un incubo nel quale l'ineffabile Sue Ann avrà il ruolo dell'assoluta protagonista.

La regia è stata affidata a Tate Taylor, autore di recente di un thriller interessante e intenso come "La ragazza del treno", nel quale aveva evidenziato buone doti di narratore per immagini, valorizzate anche dall'ottima interpretazione di Emily Blunt.

Tra i film precedenti di Tate Taylor nessuno di genere horror. Spicca un biopic sul 'godfather of soul' James Brown, "Get on Up - La storia di James Brown", oltre, naturalmente, al drammatico e pluripremiato "The Help". Il background dello sceneggiatore Scotty Landes è invece eminentemente televisivo, anche lui senza particolari inclinazioni per l'horror: questo è il suo primo film per il grande schermo (ma anche il prossimo, 'Deadcon', sarà un horror). La serie televisiva di spicco nella sua carriera può essere considerata "Workaholics".

Il vero e proprio background horror appartiene invece al produttore, il boss della Blumhouse Jason Blum, che di recente ha prodotto molti horror di rilievo, tra cui vanno senz'altro segnalati l'ottimo "Scappa - Get Out" e il recente "Noi". Ma Blum ne ha prodotti davvero parecchi: tra questi, "Auguri per la tua morte" e il seguito "Ancora auguri per la tua morte", il nuovo seguito di 'Halloween', poi ancora "Amityville - Il risveglio", "Ouija" e il suo seguito, nonché "La notte del giudizio" e i suoi molti seguiti, per non risalire sino ai tempi di "Paranormal Activity". Insomma, una carriera di produttore di successo con un occhio di riguardo per il genere, nell'ambito del quale ha affrontato sia tematiche innovative sia franchise di consolidata tradizione.

Il ruolo dell'indiscussa protagonista è affidato all'esperta caratterista Octavia Spencer, che sembra affrontarlo con notevole gusto e convinzione. Tra i suoi horror precedenti si possono ricordare l'"Halloween II" di Rob Zombie, nel quale ricopriva la parte di un'infermiera, e lo scatenato "Drag Me to Hell" di Sam Raimi, nel quale però aveva un piccolissimo ruolo. Ma la sua lunga carriera si è svolta nell'ambito dei più svariati generi, affrontati sempre con piglio e personalità: ha anche partecipato al citato 'biopic' di Taylor su James Brown. Naturalmente, non va dimenticato l'Oscar quale migliore attrice

non protagonista conquistato proprio con il film "The Help", sempre di Tate Taylor, regista con il quale ha sviluppato quindi un rapporto particolare.

Non va trascurata nemmeno la presenza di Juliette Lewis, attrice lontana dagli anni dei suoi fasti ("Strange Days" e "Assassini nati - Natural Born Killers", giusto per citare due titoli della sua lunga filmografia), ma sempre in grado di fornire interpretazioni incisive e particolari.

Il film si preannuncia come un'interessante aggiunta nella galleria di ritratti psicopatologici nei quali il cinema horror si è specializzato nel corso degli anni, in particolare nella sezione femminile in cui la caratterizzazione di Sue Ann da parte di Octavia Spencer troverà probabilmente un posto di rilievo accanto, per fare solo un esempio, alla Kathy Bates di 'Misery'.